
Chiesa: p. Correia, "crisi attuale può essere opportunità di trasformazione". Serve "fede adulta e significativa, in confronto con le sfide di oggi"

Una forma "capace di realizzare una fede esistenzialmente adulta e spiritualmente significativa, in contatto vivo e qualificato con le fibre più elementari della vita, con la Scrittura, la Tradizione e i segni spirituali dei tempi. Una forma segnata dall'umiltà e modellata dallo sguardo che proviene da ciò che è marginale, da ciò che è più periferico, da ciò che è precario". Questa, secondo p. José Frazão Correia, superiore della Compagnia di Gesù in Portogallo, la forma che potrebbe assumere in futuro la Chiesa per evitare di divenire "chiusa e vuota". Nel quaderno n. 4.146 de La Civiltà Cattolica, in uscita sabato 18 marzo e come di consueto anticipato al Sir, il gesuita riprende l'allarme lanciato dal pensatore cattolico ceco Tomáš Halík che, scrive, "preconizza quale sarà la condizione permanente della Chiesa in un futuro prossimo – in alcuni luoghi d'Europa è già una realtà –, se non verranno prese sul serio le sfide della nuova era emergente, quel cambiamento dei tempi che è in corso e a cui papa Francesco ha fatto riferimento come a qualcosa di più che un tempo ordinario di cambiamento". "Il dramma costituito dalla perdita di persone, di rilevanza e di credibilità, così come la crisi generata dal vuoto degli spazi e dei riti, delle pratiche e dei concetti, oggi si presenta - la tesi del gesuita portoghese - come un tempo opportuno per instaurare importanti processi di vera conversione spirituale e di profonda riforma ecclesiale. La crisi attuale come un'opportunità di trasformazione per la Chiesa". Dunque la sua nuova forma dovrà essere "determinata nell'impegno verso ciò che salvaguarda ed eleva la vita, soprattutto verso i più deboli, e anche verso il creato. Una forma che nelle pratiche rituali, nel pensiero teologico e nelle strutture istituzionali tenga conto delle

**categorie dinamiche e dei processi. Tutti questi elementi -
conclude - potranno caratterizzare la nuova forma ecclesiale".**

Giovanna Pasqualin Traversa